

Lago malato: Gavirate farà la sua parte

Pubblicato: Martedì 11 Novembre 2014

Il Comune di Gavirate si impegna a salvaguardare il lago, ma occorre maggior collaborazione da parte di tutti.



Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, è stata trattata la questione dell'inquinamento lacustre. Grazie a un'interrogazione presentata da parte dell'opposizione, è stato fatto il punto.

Dopo un' introduzione sulle tecniche adottate per evitare l'eutrofizzazione delle acque, **il sindaco Silvana Alberio ha spiegato la strategia individuata**: « L'attuale Giunta Comunale intende proseguire **l'opera di sdoppiamento fognario**, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, tenendo ben presente tutte le difficoltà legate alla situazione attuale. Ma occorre essere consci del fatto che anche **qualora il Comune di Gavirate riuscisse a sdoppiare tutta la rete fognaria, sarà fondamentale che lo facciano anche tutti gli altri Comuni che immettono le loro acque fognarie nei collettori**. In caso contrario, le valvole di sicurezza dei collettori, comunque entreranno in funzione, e si avranno ancora quegli sversamenti nel lago dovuti al “troppo pieno”».

L'allarme sollevato lo scorso mese di settembre quando il lago assunse colorazioni scure e un odore nauseabondo, ha portato i comuni rivieraschi a confrontarsi per individuare una strategia unitaria: « **In particolare il comune di Varese ci ha confermato che si è già attivato per richiedere quanto prima un incontro al presidente delle Provincia**, e che dall'incontro avvenuto a Varese il 22 Ottobre sono emerse **le principali criticità** alla quali occorre dare delle risposte:

- Il collettore che non regge il carico e quindi riversa nel lago, ovviamente dovranno essere i tecnici a dire cosa occorre fare per provare a risolvere il problema;
- Interventi di asportazione di vegetazioni lacustre e algali sulle rive del lago».

Un'operazione, quella di sfoltimento, che deve rispondere a regole di rispetto dell'habitat per le specie animali viventi ma che diventa importante per evitare che gli arbusti e i rovi rimangano insieme agli inevitabili rifiuti: « Questa valutazione di interventi andrà fatta ovviamente in sinergia con tutti i comuni che gravita sul bacino imbrifero, tenendo presente i vincoli, in quanto si tratta di una “Zona di Protezione Speciale” (ZPS) e un “Sito di Importanza Comunitaria” (SIC), dove la Provincia è l'Ente incaricato della gestione».

Per avviare un sistema di controllo e monitoraggio continuo delle acque immesse nel lago occorrono risorse che, al momento, sono difficili da recuperare: l'importanza di avviare politiche di salvaguardia dello specchio d'acqua è largamente condivisa: « Come amministrazione **abbiamo intenzione di valutare questi interventi legati al controllo, al monitoraggio e alla prevenzione che consisteranno nel**:

- continuare nell'opera di **individuazione della presenza scarichi non censiti** e quindi **chiudere tutte le immissioni di acque fognarie verso il lago**;
- valutare la possibilità di **quantificare le biomasse asportabili interne al lago** (canneti, ecc.);
- quantificare le biomasse presenti in prossimità delle rive ed asportabili (ad. es. rovi e sterpi presenti

lungo la ciclabile).

Ci faremo promotori nei confronti degli altri Comuni di proporre di:

- Pianificare gli interventi meno costosi relativi alle biomasse
- Pianificare interventi più tecnologici come ad esempio di riproporre il prelievo ipolimnico.

Infine, come Comune **abbiamo intenzione di organizzare una conferenza** dove coinvolgeremo anche gli altri Comuni del bacino imbrifero, invitando degli esperti e gli organi competenti che si occupano della salvaguardia e tutela del lago.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it